



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

A

All'Ufficio di Gabinetto

dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e
per il turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare**

Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Puglia

Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Servizio autorizzazioni ambientali
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto:

**[ID_VIP:4040] TARANTO: “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” e l’annesso
“Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DM100 (4”) – 24 bar e metanodotto in
dismissione”.**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Snam Rete Gas S.p.a.

Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio
(ABAP).

E. p.c.

All'Ufficio di Gabinetto

dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare**

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

**Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione generale ABAP**

(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e
Taranto
(mbac-sabap-le@mailcert.beniculturali.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "*Ministero per i beni e le attività culturali*".

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO il DM dell'allora MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

VISTO il DPCM 19 giugno 2019, n. 76, registrato alla Corte dei Conti il 25 luglio 2019, n. 2851, concernente il Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (GU n. 184 del 07/08/2019).

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*".

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il

2



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

03/12/2019



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

quale è stato conferito all'arch. Federica GALLONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP") ai sensi dell'art. 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazione.

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*".

VISTO che l'ex Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*" (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "*Specifiche Tecniche*", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC, resa pubblica sul sito istituzionale dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, "*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, "*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*".

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.a. con nota prot. n. 541 del 11/04/2018 ha presentato una prima istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs 152/2006, relativa al progetto denominato "*Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto*" e l'annesso "*Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DM100 (4") - 24 bar e metanodotto in dismissione*" trasmettendo la documentazione progettuale e il SIA, in formato digitale e cartaceo.

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 10816 del 10/05/2018, ha comunicato alla Società proponente che non poteva dare seguito a detta istanza per una serie di lacune e imprecisioni nella documentazione presentata e ha invitato la medesima Società a ripresentare l'istanza di VIA e l'avviso pubblico secondo le indicazioni indicate nella stessa nota.

CONSIDERATO che la Società Snam Rete Gas S.p.a. con nota del 29/10/2018 ha ripresentato una nuova istanza di VIA per il progetto di cui trattasi, trasmettendo quanto richiesto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

CONSIDERATO che la Divisione III-Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 25881 del 16/11/2018 ha chiesto alla Società Snam Rete Gas S.p.a. di adempiere alle procedure previste dal D.lgs. 105/2015 in quanto riscontrato che una tratta del metanodotto in progetto ricade all'interno del perimetro dello Stabilimento ex-Ilva, notificato ai sensi del D.Lgs. 105/2015 come "stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia superiore".

3



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

03/12/2019



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. 26864 del 28/11/2018, ha comunicato l'esito positivo in merito alla procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 565 del 18/02/2019 ha convocato una riunione tecnica in data 28/02/2019, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di questa Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

CONSIDERATO che questa **Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**, con nota prot. n. 5338 del 21/02/2019, ha chiesto alla Soprintendenza per le province di Brindisi, Lecce, Taranto di comunicare le proprie valutazioni sul progetto di cui trattasi.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi Lecce e Taranto** con nota prot. n. 6863 del 28/03/2019 ha trasmesso il suo parere endoprocedimentale di competenza che si riporta di seguito:

«(...) Questa Soprintendenza, esaminata la documentazione progettuale consultabile sulla piattaforma web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo indicato nella nota a cui si fa riferimento in premessa, valutato in particolare il Documento di Valutazione Archeologica Preventiva e la Relazione Paesaggistica, in base alle proprie competenze territoriali e in relazione alla fase istruttoria del procedimento formale, formula le seguenti considerazioni in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 della DG PBAAC.

I. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 Beni paesaggistici.

L'intervento in progetto interviene su un'area e attraversa un'area fortemente antropizzata, urbanizzata con infrastrutture e con una forte presenza di industrie.

L'intervento in progetto non interferisce con aree sottoposte a vincoli paesaggistici o ad aree vincolate secondo gli indirizzi e le norme del PPTR.

L'intervento in progetto per la parte riguardante la zona/area in dismissione interessa per le Componenti Culturali e Insediative - Ulteriori Contesti Paesaggistici - La Chiesa di San Bruno alla Palude.

1.2 Beni architettonici e archeologici.

1.2.a Nelle aree in cui sono localizzati gli interventi in progetto e nelle loro immediate vicinanze non insistono provvedimenti di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10,13 e 45 del D.Lgs. 42/2004, né sono in itinere procedimenti di dichiarazione di interesse ai sensi del D. Lgs. 42/04.

Nelle adiacenze dell'area interessata dal passaggio del metanodotto insiste la Chiesa di San Bruno alla Palude sottoposta a vincolo architettonico diretto con D.M. 30/10/1982.

1.2.b Dall'analisi delle cartografie del PPTR si evince che la condotta di nuova costruzione non interferisce con le componenti paesaggistiche del PPTR, mentre il tratto in dismissione trova una breve interferenza con una zona esterna all'area di sedime della Chiesa di San Bruno La Palude, considerata quale fascia di rispetto della visuale intorno alla chiesa. Come già evidenziato in premessa, l'area in oggetto è inserita nel vigente PPTR tra le Componenti culturali ed insediative - Ulteriori Contesti Paesaggistici - Chiesa di S. Bruno La Palude - Area di rispetto delle componenti culturali insediative. Tutta la zona di San Brunone, prossima al Cimitero monumentale e a Masseria Ruggiero, era caratterizzata, in età medievale, da una fitta serie di orti serviti da una viabilità minore, attestata dalle fonti scritte, dati che la qualificano come una zona ad alto rischio archeologico. Il sito di Masseria Ruggiero, con le aree di rispetto, proprio per le sue valenze storico-culturali, è stato inserito tra le Componenti culturali ed insediative - Ulteriori Contesti Paesaggistici nella redazione del DPP del PUG di Taranto, in fase avanzata di elaborazione.

4



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

03/12/2019

[Handwritten signature]



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Inoltre, indagini condotte dalla Soprintendenza nel 2013, ne hanno evidenziato il notevole interesse archeologico.

Oltre a testimonianze di età preistorica (neolitico), sul pianoro antistante la Masseria è stata individuata un'area di necropoli inquadrabile tra il IV e il III sec. a.C. Allo stesso periodo possono essere riferiti strutture e materiali connessi probabilmente con pratiche di culto. Nella zona antistante la Masseria sono stati rinvenuti i resti di strutture di epoca romana a carattere residenziale e di epoca medievale a carattere produttivo (L. La Rocca, Attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, in Atti LIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 2013), Taranto 2016, pp. 572-577).

1.2.c Per quanto attiene l'aspetto architettonico gli interventi relativi ai lavori in progetto non interessano Beni Culturali - Seconda Parte del "Codice".

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO.

2.1 Beni archeologici

Questa Soprintendenza ha esaminato la documentazione progettuale, lo Studio di Impatto Ambientale e la Valutazione preventiva del rischio archeologico (VIARCH) dalla quale risulta che le opere in progetto non interferiscono, in linea generale, con aree di interesse archeologico, sviluppandosi nella quasi totalità su tracciati stradali già esistenti.

Sebbene l'attività di ricognizione non abbia rilevato alcuna evidenza archeologica lungo il tracciato del metanodotto, dallo spoglio bibliografico è stato messo in evidenza come, nelle aree interessate dalla realizzazione degli impianti, siano già stati individuati siti archeologici. Il quadro emerso dalle ricerche presenta, infatti, un territorio che, sin dalla preistoria, ha avuto una notevole importanza e ha favorito le dinamiche insediative per la posizione geografica a ridosso di un litorale facilmente fruibile. Una frequentazione che si intensifica in età classica, romana e medievale perché interessato dall'attraversamento di importanti assi viari (la via Appia) e da terreni fertili e produttivi. Per quanto riguarda l'area dei lavori lungo la S.S.7, fino al cavalcavia di svincolo, occupata dagli impianti industriali, indubbiamente si riscontrano trasformazioni tali da compromettere l'eventuale presenza di depositi di tipo archeologico. Occorre tuttavia tenere presente che l'attuale sede stradale è parallela all'antico percorso della via Appia e che le tecniche di esecuzione dell'intervento, seppure in apparenza meno invasive per il minore impatto di scavi a cielo aperto (si realizzeranno trivellazioni orizzontali), non consentono ovviamente di valutare, durante i lavori, i depositi intaccati e l'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche. Inoltre, nel tratto di lavori che interessa l'area dalla strada statale fino alla stazione ferroviaria, nonostante la presenza di diverse aree edificate, il permanere di alcune zone incolte offre maggiori garanzie circa lo stato di conservazione dei livelli d'uso antichi. L'area è quella già segnalata di Masseria Ruggiero, direttamente interessata dai rinvenimenti archeologici ed afferente ad un compatto territoriale che, attraverso le testimonianze dei siti antichi presenti nell'area, è caratterizzato fin dalla Preistoria da un intenso popolamento.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Non si ritiene che debbano essere prodotte integrazioni al fine dell'espressione del parere di competenza.

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

4a. Per quanto sopra, questa Soprintendenza, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole** alla realizzazione del progetto in argomento nel rispetto delle **seguenti prescrizioni:**



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

4.a.1 Tutte le opere previste in progetto che prevedono scavo e movimento terra, anche minimo, devono essere eseguite con il controllo archeologico continuativo in corso d'opera sino al raggiungimento delle quote previste per la posa in opera della condotta, da affidare ad archeologi o ad una società di archeologi di comprovata esperienza e di idonea formazione, i cui curricula saranno sottoposti alle valutazioni di questa Soprintendenza, cui compete la Direzione scientifica dell'intervento.

4.a.2 Dovrà prevedersi la presenza continuativa di un archeologo su ogni fronte di scavo, ivi comprese le piste di servizio, la nuova viabilità di accesso ai fondi rurali interessati dal passaggio del metanodotto e la sistemazione delle aree individuate per le attività di cantiere.

4.a.3 La sorveglianza archeologica dovrà riguardare anche lo smontaggio dei muretti a secco, là dove direttamente interferiti dal progetto o posti all'interno dei corridoi di servizio, al fine di verificare l'eventuale collocazione in situ di filari di blocchi antichi.

4.a.4 Si richiede l'esecuzione di un saggio archeologico preventivo nell'area a nord di Masseria Ruggiero, limitatamente alla pista di lavoro del metanodotto, là dove la Carta del Rischio archeologico (scheda n. 12; All. 3 - VIARCH) segnala un grado di rischio alto e dove ricognizioni di superficie e indagini stratigrafiche condotte dalla Soprintendenza in funzione della realizzazione del parcheggio di scambio nell'area di Masseria Ruggiero-Croce hanno messo in luce una significativa concentrazione di evidenze relative ad età ellenistica e romana.

Il posizionamento del saggio di scavo, le dimensioni e l'esecuzione delle indagini saranno definite in dettaglio a seguito di sopralluoghi congiunti con la Direzione tecnica dell'intervento.

Il saggio dovrà essere eseguito con manodopera in possesso di qualificazione OS 25, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 154/2017.

4.a.5 Nel caso di rinvenimenti di strutture e/o livelli di interesse archeologico i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per la definizione di opportune quanto necessarie forme di tutela di quanto rinvenuto. Sarà cura dell'Ufficio scrivente valutare la necessità di approfondimenti dell'indagine archeologica e dettare le eventuali prescrizioni che potranno comportare anche lo scavo archeologico stratigrafico delle evidenze messe in luce, per la salvaguardia delle quali si potranno richiedere varianti al progetto necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e alla conservazione di quanto rinvenuto, ai sensi della vigente normativa in materia di Beni culturali.

4.a.6 Per gli aspetti relativi alla tutela architettonica si ritiene necessario intervenire sulle 2 aree (piccola area impiantistica) fuori terra (5,25 x 3,60 mt.) quali punto di intercettazione di Linea (P.I.L.).

Le aree in esame sono caratterizzate da boscaglia rada; per tali motivi e vista la presenza di vegetazione arbustiva si vorrà prevedere di predisporre una cortina vegetazionale lungo il perimetro delle nuove strutture, avendo cura di non modificare o alterare ulteriormente lo stato dei luoghi vista la presenza di flora bassa di tipo mediterraneo.

Inoltre dovranno essere limitate le modifiche e/o le alterazioni di elementi che, a vario titolo, abbiano caratteri antropici e culturali, utilizzando, come aree di passaggio delle strutture, aree, zone e punti già compromessi da interventi di natura industriale e/o antropica».

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. n. 32069 del 06.11.2019 ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

«Si fa seguito alla nota prot. n. 5338-P del 21.02.2019 di codesto Servizio V, alla nota prot. 6863 del 28.03.2019 con la quale la SABAP per le province di Brindisi, Lecce e Taranto trasmette il proprio parere endoprocedimentale sul progetto in argomento e ai numerosi contatti per le vie

6



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

03/12/2019

[Handwritten signature]
E.G.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

brevi con il funzionario responsabile per la tutela archeologica del territorio interessato dai lavori. A seguito di tali contatti si è ritenuto opportuno, considerato che per la maggior parte del percorso i lavori verranno realizzati in TOC, che, a campione su tutto il percorso e, in particolare, nei punti indicati nella Relazione archeologica come "a rischio alto", vengano effettuati carotaggi o piccoli saggi preventivi al fine di scongiurare il rischio di intaccare stratigrafie, anche residuali, conservate nel sottosuolo.

Si concorda inoltre con la richiesta di attivazione della procedura di archeologia preventiva ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016, mediante la realizzazione di un saggio "nell'area a nord di Masseria Ruggiero, limitatamente alla pista di lavoro del metanodotto, là dove la Carta del Rischio archeologico ... segnala un grado di rischio alto e dove ricognizioni di superficie e indagini stratigrafiche condotte dalla Soprintendenza in funzione della realizzazione del parcheggio di scambio nell'area di Masseria Ruggiero-Croce hanno messo in luce una significativa concentrazione di evidenze relative ad età ellenistica e romana".

Il piano delle indagini, redatto dalla Proponente, dovrà essere concordato con la competente Soprintendenza, cui dovranno essere inoltre sottoposti i curricula dei professionisti archeologi incaricati delle indagini stesse.

Resta ferma in capo alla competente Soprintendenza la facoltà, "in caso di rinvenimenti di strutture e/o livelli di interesse archeologico" di richiedere lo scavo stratigrafico dei depositi individuati nonché prescrivere tutte le misure necessarie per la tutela dei resti, comprese eventuali varianti».

CONSIDERATO quanto previsto dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza ABAP con il parere sopra integralmente trascritto, ha verificato il quadro vincolistico delle aree interessate dal progetto di cui trattasi e quindi la compatibilità con lo stesso delle opere previste, provvedendo, se del caso, a indicare le prescrizioni necessarie a garantire il coerente rispetto del medesimo quadro e a prevenire durante l'esecuzione degli interventi ogni possibile rischio archeologico residuo.

CONSIDERATO che l'area di progetto risulta localizzata nel Comune di Taranto e si sviluppa all'interno di un territorio antropizzato e urbanizzato con una forte presenza di manufatti industriali.

CONSIDERATO che l'intervento proposto consiste nella realizzazione di un **nuovo metanodotto** della lunghezza totale di 2751 m, diviso in due tratti, di cui un primo tratto di lunghezza pari a 2485 m denominato "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" prenderà origine dall'area impiantistica ubicata in prossimità del muro di recinzione dello stabilimento ILVA, a ridosso della SS n. 7/E843 (al Km 646+340) e terminerà in via San Brunone nei pressi della Stazione Centrale e un secondo tratto denominato "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" - avrà una lunghezza totale di 266 m e prenderà origine dall'impianto PIDA (Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento) da realizzare sul tratto terminale del metanodotto "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto". Tale tratto di condotta sarà realizzata in cunicolo e terminerà in corrispondenza dell'allacciamento denominato "Collegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100(4") - 24 bar", ubicato nei pressi del Distributore ENI R&M su via San Brunone; e nella **dismissione** del tratto di metanodotto denominato "All.to Azienda Gas di Taranto DN 200 (8") - 24 bar" (di lunghezza complessiva pari a 2630 m), che corre in parallelo al nuovo allacciamento in progetto fino al raccordo stradale tra la SS n. 7/E843 e la SS 106, da qui devia in direzione nord est fino a raggiungere via San Brunone e percorre tale asse stradale per circa 700 m, terminando nei pressi della Stazione Centrale di Taranto.

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto non interferisce con aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004 e che, sulle aree oggetto di intervento, non insistono provvedimenti



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Handwritten signature and initials



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

di tutela archeologica ai sensi degli art. 10, 13, 45 del D. Lgs. 42/2004, né sono in itinere procedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

CONSIDERATO che l'intervento, per la parte in dismissione del metanodotto, trova una breve interferenza con un'area esterna al perimetro di sedime della chiesa di San Bruno alla Palude (bene vincolato con vincolo architettonico diretto con DM 30/10/1982), individuata quale *Area di rispetto delle componenti culturali e insediative – Ulteriori Contesti paesaggistici* – dal PPTR.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 82 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", co. 3 lett. b4) delle NTA del PPTR, l'intervento di dismissione del metanodotto è indicato quale intervento ammissibile.

CONSIDERATE le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

CONSIDERATO il contributo istruttorio trasmesso dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP del 06.11.2019.

ESAMINATI gli elaborati progettuali, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. nel corso del procedimento.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DPCM N. 76 del 19/06/2019 (art. 14, co. 2, lett. r).

CONSIDERATO che nessuna osservazione del pubblico è pervenuta a questo Ministero né è stata pubblicata sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto; visto e considerato il parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP; acquisito il contributo istruttorio del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP su quanto espresso dalla competente Soprintendenza ABAP; esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale; preso atto della situazione vincolistica verificata dalla competente Soprintendenza ABAP; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio** esprime, per quanto di stretta competenza, **parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione del progetto "**Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto**" e l'annesso "**Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DM100 (4") – 24 bar e metanodotto in dismissione**" da realizzarsi nel comune di Taranto precisando che la Società **Snam Rete Gas S.p.a.** dovrà osservare le prescrizioni di seguito elencate dal n. **B.1)** al n. **B7)**:

B.1) In tutte le aree nelle quali la posa in opera del metanodotto verrà realizzata a cielo aperto, le operazioni di scavo e movimento terra, ivi comprese le piste di servizio, la nuova viabilità di accesso ai fondi rurali interessati dal passaggio del metanodotto e la sistemazione delle aree individuate per le attività di cantiere devono essere eseguite con il controllo archeologico continuativo in corso d'opera da affidare ad archeologi di comprovata esperienza e di idonea formazione, i cui curricula saranno sottoposti alle valutazioni della competente Soprintendenza ABAP.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere e di realizzazione dell'opera.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

B.2) La sorveglianza archeologica dovrà riguardare anche lo smontaggio dei muretti a secco, qualora direttamente interferiti dalle opere di progetto o posti all'interno dei corridoi di servizio, al fine di verificare l'eventuale collocazione in situ di filari di blocchi antichi.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere e di realizzazione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

B.3) Si richiede l'esecuzione di un saggio archeologico preventivo nell'area a nord di **Masseria Ruggiero**, limitatamente alla pista di lavoro del metanodotto, là dove la Carta del Rischio archeologico (scheda n. 12; All. 3 - VIARCH) segnala un grado di rischio alto. Il posizionamento del saggio di scavo, le dimensioni e l'esecuzione delle indagini saranno definite in dettaglio a seguito di sopralluoghi congiunti con la competente Soprintendenza ABAP. Il saggio dovrà essere eseguito con manodopera in possesso di qualificazione OS 25, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 154/2017. In caso di rinvenimenti di strutture e/o livelli di interesse archeologico, la competente Soprintendenza ABAP potrà richiedere lo scavo stratigrafico dei depositi individuati, nonché prescrivere tutte le misure necessarie per la tutela dei resti, comprese eventuali varianti.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

B.4) In tutte le aree nelle quali la posa in opera del metanodotto verrà realizzata in TOC dovranno essere concordati con la competente Soprintendenza ABAP carotaggi o saggi preventivi a campione su tutto il percorso e in particolare nei punti indicati nella "Relazione archeologica" come "a rischio alto".

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM e CORSO D'OPERA – Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

B.5) Nel caso di rinvenimenti di strutture e/o livelli di interesse archeologico i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per la definizione di opportune quanto necessarie forme di tutela di quanto rinvenuto. Sarà cura della competente Soprintendenza ABAP valutare la necessità di approfondimenti dell'indagine archeologica e dettare le eventuali prescrizioni che potranno comportare anche lo scavo archeologico stratigrafico delle evidenze messe in luce, per la salvaguardia delle quali si potranno richiedere varianti al progetto necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e alla conservazione di quanto rinvenuto, ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere e di realizzazione dell'opera.





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

B.6) Al fine di ridurre l'impatto visivo determinato dall'impianto P.I.L. a cielo aperto, da realizzare a valle dell'attraversamento ferroviario, e dall'impianto P.I.D.A.+P.I.D.S., da realizzare a monte dell'attraversamento di via di S. Brunone, dovranno essere messe a dimora, lungo il perimetro delle relative recinzioni (per quanto possibile rispetto alla loro precisa localizzazione), arbusti e alberature autoctone, disposti in modo irregolare. Le opere di mitigazione vegetale devono essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici ed agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

B.7) La Società Snam Rete Gas S.p.a., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, deve consegnare alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal numero B.1) al numero B.6), nonché delle misure di mitigazione e di ripristino morfologico e tipologico descritte negli elaborati di progetto.

Ambito di applicazione: monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio.

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio.

Ufficio MiBAC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Il funzionario istruttore
Arch. Enrica Gialanella
(tel.06/6723.4726 - enrica.gialanella@beniculturali.it)

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 5 - Arch. Carmela Iannotti
(tel. 06/6723.4566 - carmela.iannotti@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE del Servizio
(Arch. Roberto BANCHINI)

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

